

BAGNI MARINA GENOVESE s.r.l.

Piano per la prevenzione della corruzione (2016-2018)

(ai sensi della legge n. 190/2012
e del P.N.A. - Piano Nazionale Anticorruzione)

Premesso:

-che la legge 6.11.2012, n. 190 ad oggetto: *Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione*, nel dare attuazione alla convenzione O.N.U. del 31.10.2003, ratificata dall'Italia con legge n.116 del 3.8.2009 ed alla convenzione penale di Strasburgo contro la corruzione del 27.1.1999, a sua volta ratificata con legge 28.6.2012, n. 110, promuove e definisce strategie e metodologie per la prevenzione ed il contrasto della corruzione;

-che il Dipartimento della Funzione Pubblica, in adempimento alle disposizioni anzidette, ha predisposto il Piano Nazionale Anticorruzione, recante un quadro strategico complessivo per la prevenzione ed il contrasto alla corruzione nel settore pubblico, in conformità all'art.1, comma 9, della citata legge n.190/2012;

-che, successivamente, la Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche (C.I.V.I.T.), di cui all'art.13 del decreto legislativo 27.10.2009, n.150, ha approvato il Piano anzidetto;

- che l'art.1, comma 34, della predetta legge n.190 del 2012 dispone espressamente che le disposizioni dei commi da 15 a 33 si applicano anche alle società partecipate dalle pubbliche amministrazioni ed alle loro controllate, ai sensi dell'art.2359 del codice civile, limitatamente alla loro attività

di pubblico interesse disciplinata dal diritto nazionale e dall'Unione europea;

- che, pertanto, agli enti pubblici economici ed alle società con capitale sociale detenuto da soggetti pubblici ed eroganti servizi di pubblico interesse, sebbene privi dei caratteri propri e tipizzanti le amministrazioni pubbliche, sono richieste dalla norma talune specifiche misure anticorruptive che si concretizzano, in particolare, negli obblighi di pubblicità, di trasparenza e di diffusione delle informazioni;

- che, tuttavia, il Piano Nazionale Anticorruzione ha contemplato tra i destinatari delle disposizioni in esso contenute, tra gli altri, anche gli enti di diritto privato in controllo pubblico nonché le società partecipate dalle amministrazioni pubbliche e quelle da esse controllate, privilegiando in tal modo un'interpretazione (che si sta consolidando, in particolare, a livello giurisprudenziale) di tipo sostanzialistico e non semplicemente formalistico della nozione di Pubblica Amministrazione;

- che, pertanto, tutti gli adempimenti previsti dalla legge n.190/2012 debbono essere attuati obbligatoriamente anche dai soggetti prima indicati;

- che Bagni Marina Genovese s.r.l. (di seguito BMG), costituita con deliberazione di Consiglio Comunale n.

55/2001, è società interamente controllata dal Comune di Genova;

- che, ai sensi dello statuto societario, BMG svolge l'attività di organizzazione, promozione e diffusione della pratica di qualsivoglia sport, organizzazione e gestione del tempo libero, di intrattenimenti di qualsivoglia natura, gestione di impianti sportivi, bar, ristoranti, tavole calde, locali notturni e diurni, discoteche, sale da ballo, impianti ed attrezzature di qualsivoglia genere, ivi compresa la gestione di stabilimenti balneari e di spiagge libere attrezzate, nonché il noleggio di attrezzature di ogni tipo. Può inoltre esercitare qualsiasi attività che sia complementare o connessa direttamente od indirettamente a quelle precedenti;

- che BMG è sottoposta a rilevanti poteri di direzione e controllo da parte del Comune di Genova, in qualità di socio unico;

- che il Comune di Genova, con deliberazione consiliare n. 17 del 9 aprile 2013, ha adottato apposito regolamento sui controlli delle società partecipate;

- che il Comune medesimo, con delibera del Consiglio Comunale n.75/2013, ha avviato un processo di riorganizzazione delle società partecipate, con il riconoscimento dei settori ritenuti strategici per l'ente ed ha valutato necessario procedere ad un riassetto funzionale del sistema complessivo di dette società, secondo principi di

razionalizzazione e semplificazione, da realizzarsi anche tramite operazioni di cessione di partecipazioni, in funzione del loro carattere strategico;

- che la struttura amministrativa ed operativa di BMG è costituita in oggi, oltre che dall'Assemblea dei Soci, da:

- un Consiglio di Amministrazione composto da un Presidente - Amministratore Delegato e da due Consiglieri (questi ultimi dipendenti del Comune di Genova), nominati dall'Assemblea dei Soci
- 39 dipendenti, di cui 1 con qualifica di funzionario amministrativo e 38 con funzioni di gestore, cassiere, bagnino ed operaio;

- che BMG ha provveduto alla redazione del presente Piano per la Prevenzione della Corruzione, di cui le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale, nonché del codice etico e di comportamento e del programma per la trasparenza e l'integrità, documenti questi ultimi contraddistinti rispettivamente quali allegati A e B del Piano medesimo.

Piano
per la Prevenzione della Corruzione
comprensivo
del Codice Etico e di Comportamento Aziendale
e del Programma per la Trasparenza e l'Integrità
(anni 2016-2018)

Sommario:

1. Definizione e struttura del Piano	pag.7
2. Obiettivi del Piano.....	pag ... 8
3. Destinatari.....	pag ... 9
4. Individuazione dei settori a maggior rischio di corruzione.....	pag 9
5. Principali reati rilevanti	pag .. 13
6. Programmazione della formazione del personale ...	pag .. 16
7. Strategie e procedure atte a prevenire il rischio di fenomeno corruttivi	pag 17
8. Modalità di gestione delle risorse umane e finanziarie per impedire la commissione dei reati.....	pag..... 18
9. Codice Etico e di Comportamento.....	pag.. 19
10. Informazioni agli enti che esercitano poteri di direzione e controllo sulla società.....	pag..... 19
11. Sistema disciplinare.....	pag . 20

1. Definizione e struttura del Piano

Il Piano per la Prevenzione della Corruzione costituisce uno strumento programmatico che prevede strategie, procedure operative e di controllo volte a prevenire e contrastare fenomeni corruttivi e, più in generale, comportamenti illegali e di malaffare che, in astratto, potrebbero verificarsi nella struttura societaria, nella consapevolezza che la prevenzione dei fenomeni anzidetti comporta:

- una politica di prevenzione da attuarsi attraverso la formazione e l'informazione nonché attraverso l'adozione di codici etici e di comportamento;
- l'individuazione di regole chiare ed univoche in tema di acquisizione di prestazioni presso terzi o erogazione delle stesse. Va tenuto conto, al riguardo, che la vigente normativa contenuta nel codice dei contratti pubblici presenta, in diversi casi, profili di notevole complessità che rendono indispensabile procedere nel senso sopra delineato;
- la concreta attuazione dei principi di trasparenza e di semplificazione delle procedure;
- un sistema di monitoraggio e di controllo.

Il Piano in allegato riporta:

- il Codice etico e di comportamento della Società (allA);

- il Programma per la Trasparenza e l'Integrità (all. B).

2.Obiettivi del Piano

Preliminarmente, occorre osservare che il legislatore, intervenuto nel calibrare le risposte sanzionatorie alla effettiva entità del disvalore del fatto, secondo principi di proporzione e di frammentarietà, ha inteso favorire, unitamente alla funzione repressiva delle norme penali, una logica di orientamento culturale. Pertanto, il presente Piano intende promuovere la costante osservanza, da parte di chiunque operi all'interno della società o, se all'esterno, risulti in rapporto con la stessa a diverso titolo, dei principi costituzionali di buon andamento, imparzialità e di legalità, nonché dei principi dell'ordinamento in tema di pubblicità, di trasparenza, efficienza, efficacia ed economicità dell'attività posta in essere. Il Piano promuove anche l'osservanza dei principi dell'ordinamento comunitario (recepiti dall'ordinamento interno), tra i quali in particolare il principio di libera concorrenza nello svolgimento di procedure per l'acquisizione di beni e servizi.

3. Destinatari

In particolare, sono destinatari del presente Piano:

- gli organi sociali;
- qualora nominati, il direttore generale o amministrativo e i dirigenti;
- tutto il personale dipendente o comunque a disposizione della società;
- i collaboratori a qualunque titolo, interni o esterni;
- il Responsabile del Piano e del Programma per la Trasparenza e l'Integrità.

4. Individuazione dei settori a maggior rischio di corruzione

La contenuta dimensione strutturale di BMG e la natura della missione aziendale della società, quale risulta delineata dallo statuto, limitano la possibilità di offrire un terreno fertile allo sviluppo di un contesto favorevole alla commissione di reati di tipologia corruttiva o comunque ad essa assimilabile. Va evidenziato, ciò non di meno, come la legge preveda espressamente che il piano debba indicare le attività nell'ambito delle quali il rischio corruzione sia più elevato. A tale proposito, il comma 5 dell'art. 1 della stessa legge indica quale debba essere il contenuto tipico e le esigenze a cui il piano deve corrispondere ossia gli interessi pubblici che il

piano deve soddisfare. Il novero delle attività da prendere in considerazione deve corrispondere almeno a quelle enumerate all'art. 1, comma 16, della legge medesima, inerenti a procedimenti:

- a) di autorizzazione o concessione;
- b) di scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi;
- c) di concessione e di erogazione di sovvenzioni, contributi, ausili finanziari, vantaggi economici a persone ed enti pubblici e privati;
- d) di espletamento di concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e per le progressioni di carriera.

In ordine alle attività sopra elencate, occorre precisare che BMG compie attività amministrativa *lato sensu*, svolgendo limitate funzioni di tipo autorizzativo o concessorio. BMG non è, in genere, destinataria dei provvedimenti amministrativi di cui sopra, salvo quelli eventualmente emessi da pubbliche autorità, ad esempio in materia igienico-sanitaria e di sicurezza. Inoltre la società, tra le prestazioni che deve rendere, non ha il compito di concedere od erogare benefici economici tra quelli indicati alla lettera c). Sotto il profilo passivo invece, la società è destinataria di limitati finanziamenti assegnati per lo svolgimento dei compiti affidati da parte del Comune di

Genova. Circa le attività di cui alla lettera d), va osservato che BMG rispetta rigorosamente i vincoli stabiliti dalla vigente normativa nazionale e regionale in materia di contenimento dei costi, ivi compresi quelli inerenti agli oneri contrattuali e di assunzione di personale, ed è consapevole che eventuali concorsi o procedure selettive che dovessero essere indetti dovranno essere rispettosi dei principi dell'ordinamento che presiedono all'espletamento delle procedure concorsuali. Infine, per quanto attiene alle attività di cui alla lettera b), occorre porre in evidenza come BMG aderisca alla Stazione Unica Appaltante, istituita a livello comunale e come non residuino pertanto spazi operativi, se non alquanto limitati e precisamente laddove per la S.U.A. non sia possibile intervenire, perché BMG gestisca direttamente le procedure occorrenti per l'acquisizione di beni e servizi. Di tale evenienza si tiene comunque conto nell'individuazione delle connesse tipologie di reato, di cui al paragrafo successivo. Fermo restando quanto sopra, le attività di BMG sulle quali va maggiormente focalizzata l'attenzione sono quelle previste dallo statuto e già menzionate nelle premesse e, precisamente, quelle volte ad offrire al pubblico i servizi di accoglienza, comunicazione - informazione ed assistenza alla balneazione. Per quanto riguarda le funzioni sociali assicurate a favore del Comune di Genova, sono disciplinate da apposito contratto di servizio, stipulato tra le parti ed approvato dall'Amministrazione Civica quale allegato parte integrante della citata

deliberazione di Consiglio Comunale n. 55/2001. Tale atto stabilisce all'art.17 di mantenere le facilitazioni tariffarie già assentite dal Comune a favore delle iniziative proposte dalla "Direzione Cultura Sport e Turismo" e dalla "Direzione Servizi alla Persona" e di assicurare dei servizi alla balneazione su spiagge libere indicate dal Comune di Genova

Tutto ciò premesso, nell'ambito dei possibili rapporti con la P.A. possono essere individuate, entro i limiti prima specificati, le seguenti tipologie di attività a rischio:

1. Rapporti con la P.A. di carattere generale per lo svolgimento delle attività aziendali, inerenti ad autorizzazioni, concessioni, nulla osta e ad altri provvedimenti abilitativi necessari per lo svolgimento delle attività previste dallo statuto;
2. Rapporti con la P.A. inerenti a procedimenti ispettivi e di vigilanza. A titolo indicativo, si menzionano i procedimenti in materia fiscale, previdenziale, igienico-sanitaria, oppure i procedimenti amministrativi e giudiziari, come i contenziosi di natura civile, penale, amministrativa e di lavoro;
3. Rapporti con la P.A. volti a richiedere finanziamenti per le attività demandate alla società;
4. Trasmissione alla P.A. di atti e dichiarazioni aventi efficacia probatoria, come nel caso di trasmissione di

documenti contabili o di attestati (ad esempio di partecipazione ai corsi di dipendenti pubblici);

5. Instaurazione con la P.A. di rapporti giuridico-patrimoniali.

Inoltre, sempre nei limiti di cui dianzi s'è fatto cenno, si individuano di seguito gli ambiti nei quali si potrebbero ipotizzare fenomeni di tipo corruttivo.

Aree potenzialmente a rischio corruzione:

- 1) Attività dei dipendenti relative alla gestione dei rapporti con il pubblico e con i fornitori;
- 2) Attività dei dipendenti relative alla gestione dei rapporti di lavoro;
- 3) Attività inerenti allo svolgimento delle procedure selettive per l'acquisizione di beni e servizi, ivi compreso il conferimento di incarichi;
- 4) Attività relative alla gestione dei rapporti contrattuali conseguenti alla procedure di cui al precedente punto 3).

5. Principali reati rilevanti

Ai fini dell'individuazione dei principali reati di tipologia corruttiva nei quali potrebbero, in via astratta, incorrere amministratori e dipendenti di BMG, occorre premettere che, conformemente alle finalità a cui la legge n. 190 si

ispira, e cioè di prevenire le varie forme di malaffare che possono annidarsi all'interno della P.A. e quindi non solo quelle rientranti nelle fattispecie di corruzione indicate agli articoli da 318 a 322 del codice penale, il Piano individua altre tipologie di reato ipoteticamente configurabili.

Occorre inoltre premettere che, per quanto concerne i delitti contro la Pubblica Amministrazione indicati nel Libro II, Titolo II, Capo I del medesimo codice, conformemente all'insegnamento della Suprema Corte di Cassazione nella funzione nomofilattica da essa esercitata, ai fini della distinzione della qualifica di pubblico ufficiale (art. 357 cod. pen.) e di incaricato di pubblico servizio (art. 358 cod. pen.), si prescinde dalla natura formalmente privatistica dell'ente all'interno dei quali i soggetti agiscono, dovendosi invece verificare se tali soggetti, indipendentemente dalla loro posizione, possano formare e manifestare la volontà della P.A. ovvero esercitare poteri autoritativi, deliberativi o certificativi. Per tale ragione, viene in appresso indicato, tra gli altri, anche il delitto di concussione che l'art. 317 del codice penale pone in capo al pubblico ufficiale e non anche a chi sia incaricato di pubblico servizio, nelle ipotesi delineate dalla stessa norma. A fronte delle considerazioni suddette, a titolo del tutto indicativo, si possono ipotizzare le seguenti fattispecie di reati:

- Peculato (art. 314 cod. pen);

- Peculato mediante profitto dell'errore altrui (art.316 cod. pen.);
- Malversazione a danno dello Stato (art.316 bis cod. pen.);
- Indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato (art. 316 ter cod. pen.);
- Concussione (art. 317 cod. pen.);
- Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio (art. 319 cod. pen.);
- Corruzione in atti giudiziari (art. 319 ter cod. pen.);
- Induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319 quater cod. pen.);
- Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio (art. 320 cod. pen.);
- Istigazione alla corruzione (art. 322 cod. pen.);
- Abuso d'ufficio (art.323 cod. pen.);
- Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione (art.328 cod. pen.);
- Sottrazione o danneggiamento di cose sottoposte a sequestro disposto nel corso di un procedimento penale o dall'autorità amministrativa (art. 334 cod.pen.).

Peraltro, i delitti sopra indicati non esauriscono le fattispecie criminose nelle quali amministratori e dipendenti di BMG potrebbero, in via astratta, eventualmente incorrere. Si può

infatti ipotizzare che, nell'ambito dei delitti contro la fede pubblica di cui al Libro II, Titolo VII, Capo III del codice penale, possano essere commessi i delitti di falsità materiale contemplati agli artt. 476, 477, 478 cod. pen. nonché i delitti di falso ideologico di cui agli artt. 479 e 480 del medesimo codice. Inoltre, nell'ambito dei delitti contro l'ordine pubblico di cui al Titolo V del codice, sono astrattamente ipotizzabili i reati di natura associativa di cui agli artt. 416 e segg. del codice penale. Infine, tra i delitti contro il patrimonio mediante frode di cui al Titolo XIII, Capo II del predetto codice è possibile astrattamente ipotizzare il compimento del delitto di cui all'art. 640, comma 2 n. 1.

6. Programmazione della formazione del personale

Sulle tematiche della lotta alla corruzione, per quanto concerne gli interventi formativi nei confronti del proprio personale, la Società verificherà la possibilità di avvalersi dei corsi che, in futuro, saranno tenuti per il personale del Comune di Genova o per le Aziende Partecipate, con interventi formativi mirati da un lato a diffondere la cultura della legalità e del senso etico e dall'altro ad accrescere le competenze dei dipendenti nelle aree a rischio.

7. Strategie e procedure atte a prevenire il rischio di fenomeni corruttivi

La Società intende prevenire l'avverarsi di fenomeni corruttivi, ponendo in essere le seguenti strategie e procedure:

- Nomina del Responsabile per l'attuazione del Piano di Prevenzione. A tale riguardo, come già ricordato nelle premesse del presente elaborato, all'interno di BMG operano un solo dipendente con funzioni amministrative, con qualifica non dirigenziale. Gli organi societari sono costituiti dall'Assemblea dei Soci e dal Consiglio di Amministrazione. Per tali ragioni, le funzioni di Responsabile per l'attuazione del Piano di Prevenzione sono necessariamente svolte da uno dei Consiglieri di Amministrazione, che riveste qualifica dirigenziale all'interno del Comune di Genova.
- Pubblicazione del Piano sul sito web istituzionale;
- Monitoraggio costante dell'attuazione del Piano;
- Verifica dell'efficacia del Piano stesso, con periodicità annuale e con aggiornamenti ed implementazioni ove necessari.

8. Modalità di gestione delle risorse umane e finanziarie per impedire la commissione dei reati

Tenuto conto delle specifiche attività svolte da BMG, secondo le previsioni contenute nello statuto aziendale e nel contratto di servizio in essere con il Comune di Genova, nonché della contenuta struttura operativa, risultano parzialmente praticabili misure organizzative quali la separazione dei ruoli e delle responsabilità ad essi connesse, la puntuale definizione dei poteri e delle deleghe, la rotazione degli incarichi, proprie di organizzazioni societarie di più ampie dimensioni.

Le maggiori difficoltà consistono altresì, nella possibilità di costante e puntuale verifica e controllo del rispetto del codice di comportamento dei dipendenti, assegnati alle diverse sedi operative attraverso le quali la società svolge la propria attività.

Sono infine sostanzialmente attuabili misure quali:

- la tracciabilità degli atti;
- la tracciabilità dei flussi finanziari;
- la trasparenza, la completezza e la veridicità della rendicontazione;
- la predisposizione di regole chiare per il conferimento di incarichi e per eventuali approvvigionamenti di beni e

servizi, ove non si usufruisca della Stazione Unica Appaltante.

9. Codice etico e di comportamento

Allo scopo di consentire la puntuale osservanza della legge n. 190, BMG ha predisposto - in modo che operi unitamente al vigente Codice di Comportamento dei Dipendenti Pubblici - uno specifico Codice Etico e di Comportamento Aziendale, costituente l'allegato A al presente documento. La rispondenza e l'adeguatezza del predetto Codice alle finalità che la legge intende perseguire saranno valutate periodicamente e, qualora necessario, il Codice stesso sarà aggiornato e/o modificato di conseguenza.

10. Informazioni all'Ente che esercita poteri di direzione e controllo sulla Società

Esistono evidenti poteri di direzione e di controllo del Comune di Genova, in qualità di socio unico, sulla Società. Ciò comporta la necessità che BMG assicuri adeguati flussi informativi che permettano l'esercizio delle funzioni di vigilanza spettante alla Civica Amministrazione. Il regolamento citato nelle premesse stabilisce precise

scansioni temporali per la trasmissione di dati e notizie al Comune da parte delle società da esso controllate.

La Società si propone di elaborare un sistema informativo di raccolta e di elaborazione dei dati che consenta di gestire le informazioni in modo efficace, efficiente e tempestivo.

11. Sistema disciplinare nell'ambito del rapporto di lavoro

Occorre premettere che le sanzioni disciplinari trovano fondamento nel c.d. potere di direzione del datore di lavoro. Peraltro, all'interno della P.A., ove si è da tempo affermato il principio della c.d. privatizzazione del rapporto di lavoro pubblico, ed a maggior ragione nei rapporti di lavoro esistenti in BMG, l'illecito disciplinare costituisce inadempimento di obblighi assunti contrattualmente.

Da ciò derivano le seguenti caratteristiche delle sanzioni disciplinari:

- a) la tipologia delle infrazioni e delle relative sanzioni è definita dai contratti collettivi;
- b) le infrazioni consistono nella violazione degli obblighi derivanti dal rapporto di lavoro;

c) le sanzioni vengono irrogate in base al principio di proporzionalità, in relazione alla gravità della condotta.

Ciò premesso, si ritiene che il sistema disciplinare a cui BMG debba fare riferimento sia quello previsto dal Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro applicato.